

- 10064 - 20 dicembre 1996 - San Liberato :

ORATORIO
SAN LUIGI

* La costruzione dell'ORATORIO ded. a San LUIGI in piazza San Carlo, l'inaugurazione e le sue prime attività.

La necessità di costruire un Oratorio da adibire all'educazione religiosa, morale e civile dei giovani, venne indicata dall'Eminentissimo Beato Cardinal Andrea Carlo Ferrari, durante la sua visita Pastorale dell'anno 1904.

La parrocchia di S. Maria Assunta di Gorla Magg. era in quegli anni guidata da un pio sacerdote don Pietro Corno.

Desideroso di rispettare i dettami del degno successore di s. Carlo, pur preso dai gravami economici, cercò di battere ogni strada per dare una risposta positiva alle esigenze poste dal santo Arcivescovo.

Liquidato un'oneroso contenzioso con la ditta Barigozzi di Milano circa la sistemazione di un'antica pendenza sorta a causa dell'avvenuta sistemazione delle nuove campane, don Pietro affrontò decisamente la finitura della Chiesa Parr. e sistemandola con una rifinita pavimentazione.

Affrontò anche l'abbellimento dell'edificio seguendo il consiglio e adottando il progetto di decorazione preparato dall'ottimo artista don Ambrogio Mojoli (del vicino Collegio Rotondi) fecede decorare la volta dal pittore Davide Beghè - livornese artista dell'accademia di Brera, allievo dell'Hayez e del maestro Tallone - affrescando anche i quattro angoli, con i medaglioni rappresentanti i "Quattro Evangelisti".

A lavoro finito l'infaticabile parroco, sorretto dall'aiuto del gorlese Mons. Gaetano Pozzi (ex Insegnante nei Seminari Arcivescovili Milanesi, prelado e Cameriere di SS. Papa Leone XIII) che generosamente offrì una notevole somma (L. 8.000.--) per quei tempi, diede inizio alla costruzione dell'Oratorio dedicandolo a San Luigi Gonzaga, a motivo della costituzione in paese dell'Associazione dei "Luigini".

Don Corno cercò collaborazioni economiche in diverse direzioni. Documenti ci dicono che rivolse domande al Banco Ambrosiano ed alla Cassa di Risparmio, volendo nel contempo creare un "Patronato per giovani operai e contadini" nell'intento di distorgliersi dai "vizi" e dalle sollecitazioni sempre più insinuanti di un'accanito modernismo.

I Lavori ebbero inizio a giudicare dai rari documenti ritrovati nel 1906. Di sicuro nell'a. 1907 venne allacciata la corrente elettrica poichè si segnala un pagamento alla ditta Antonio Calvenzani e fr.llo di Lire 284 su una fattura presentata in Lire 296.90.

La costruzione venne terminata nel 1908, lavori eseguiti dal gorlese capomastro Napoleone Trezzi, che presenterà poi nel 1912 un consuntivo in Lire 13.076.45, liquidati dal Parr. don Pietro in Lire 12.650.

L'importo di altri interventi per allacciamenti vari o per completamento sono da valutarsi in altre L. 2.500/3.000 senza contare le immancabili prestazioni gratuite di giovani

a di cittadini volenterosi, di cui si può presumere la loro esistenza, ben conoscendo la generosità della nostra gente.

Le richieste d'aiuto non restano inascoltate, tanto che un esempio viene proprio dalla Segreteria Cardinalizia con un dono versato nella mani di donPietro in Lire 500.--

Il fabbricato progettato è stato realizzato per adibirlo a salone "teatrale", tanto che le prime lezioni di canto e di recitazione vengono impartite dallo stesso don Corno.

La misura della costruzione per quegli anni imponente è all'incirca di 2.900 mq. misurando il locale mt. 65 x 46.

Per completare il pagamento dell'opera si pensò ad una grande manifestazione, con la benedizione della struttura, e altri festeggiamenti da conglobarsi in un paio di giornate, programmate nei gg. 28 e 29 giugno

- g. 28 giugno :

- ore 6.-- Santa messa letta e comunione generale per tutti i giovani dell'Oratorio.
- ore 9.30 Ricevimento delle Società Ginnastiche e d. Corpi Musicali
- ore 10.-- Santa Messa cantata da un neo-prevosto.
- ore 11.-- Benedizione nuovo oratorio - Apertura grandiosa Fiera di Beneficenza.
- ore 14.-- Ricevimento delle Società di Ginnastica e degli altri Corpi Musicali aderenti alla manifestaz.
- ore 16.-- Sfilata delle Società d Ginnastica e dei Corpi Musicali dall'Oratorio alla Chiesa Parr.le.
Benedizione della statua di S. L U I G I e del Vessillo del Corpo MUSICALE di Santa Cecilia.
Processione per le vie del paese.
- ore 19.-- Concerti ed Esercizi ginnici.Saluto alle società aderenti. Continuazione della Fiera.

- g. 29 giugno :

- ore 10.-- Santa Messa solenne in Canto
- ore 11.-- Riapertura della Fiera di beneficenza - Mostra dei numeri della lotteria.
- ore 15.30 Grandioso Concerto dato dalla Musica"Ponchielli" della città di Milano.
- ore 16.30 Corsa ciclistica Gorla Maggiore - Saronno e rit. per il campionato Gorlese.

Risulta l'adesione delle società di Ginnastica di Abbiate Guazzone, Castellanza, Cislago, Locate Varesino, Solbiate Ol.

Per i Corpi Musicali avevano dato la loro adesione,quelli di Castellanza, di Abbiate Guazzone, di Locate Varesino, di Fagnano Olona e di Cislago e di una Fanfara.

Vennero così coinvolte le associazioni locali,la sportiva che allora conglobava gli amatori di ginnastica e di ciclismo e la banda musicale.

Quest'ultima cogliendo l'occasione della presenza numerosa

di bande, volle predisporre un prestigioso programma ricco di premi ed attestati, oltre che di programma musicale scelto per l'occasione comprendente l'esecuzione del pezzo "Marvia" e di un'altro a libera scelta.

La commissione coordinatrice del Corpo musicale S. Cecilia era guidata dal presidente maestro Gaspare Perosi, (organista oltre che Fabbricere della Chiesa), dal sig. Eligio Banfi, suo sostituto, e dagli altri componenti in consiglio amministrativo nelle persone dei sigg. Luigi Caprioli, Luigi Mascheroni, Ernesto Banfi, Carlo Ferrazza, Antonio Colombo e Pasquale Albè. Assistente religioso il Parroco don Pietro Corno.

Il programma, presentato prevedeva i seguenti premi :

- 1^ banda classificata Lire 50.-- più la medaglia d'oro e grandi diploma di 1^ grado.
- 2^ classificata - Medaglia d'oro con diploma di 1^ grado
- 3^ classificata - Medaglia di vermeill con contorno e diploma di 2^ grado
- 4^ classificata - Medaglia d'argento con diploma 2^ di grado.
- 5^ classificata - Medaglia d'argento con diploma.

Il tutto da giudicarsi da una giuria composta da tre elementi validi.

La banda musicale di Gorla Maggiore, pur prendendo parte dell'insieme restava esclusa però dalla competizione.

A proposito di questa grande manifestazione, riferiamo un fatto tramandatoci a viva voce dagli anziani appassionati di musica e conoscitori delle vicende del corpo musicale.

Pensiamo che il fatto sia avvenuto in preparazione del suaccennato avvenimento che come abbiamo riferito prevedeva la benedizione del vessillo della società bandistica.

Così non ci è stato precisato l'epoca della spedizione fatta a Milano da un quartetto di consiglieri della "banda" capitanati dal sig. Banfi "dul Vulesc". Recatosi il gruppetto presso il Riformatorio Marchiondi (specializz. in str.music.) c.c. Via Quadronno decisero l'acquisto di alcuni pezzi, scelti da un preventivo di cui ci è rimasta la nota :

- n. 2 cornette per Lire 30.--
 - n. 1 Flicorno per Lire 18.--
 - n. 3 genis per Lire 60.--
 - n. 2 tromboni per Lire 50.--
 - n. 1 basso flic. per Lire 28.--
 - n. 1 Bombardino per Lire 30.--
 - n. 1 basso fer. per Lire 40.--
 - n. 1 basso M.b. per Lire 45.--
- Per semplice fanfara :
- n. 1 cornetto per Lire 15.--
 - n. 1 bombardino per Lire 30.--
 - n. 2 bassetti per Lire 30.--
 - n. 8 trombe per Lire 55.--

Terminata l'operazione, soddisfatti della scelta, i nostri gagliardi rappresentanti passeggiando in Galleria, adocchiato

un ristorante di grido pensarono bene di terminare in allegria con una tavolata di riguardo.

Accomodate ad un tavolo, all'accorrere dei camerieri a metti, predisposero con loro la scelta del menu.

Per il vino la scelta iniziale venne indicata in un fiasco che venne servito sul tavolo in anticipo col pane, in attesa della preparazione dei piatti di portata.

Nel giro di pochi minuti il fiasco.....faceva fiasco.... era svuotato e venne sostituito da un secondo e.. siccome il piatto di portata tardava...da un terzo. Da buoni bevitori anche il pane di portata era sparito ed i camerieri vennero perciò invitati a ripetere l'operazione.

Da quel momento gli inservienti allibiti, cominciarono a pensare male convinti di essere di fronte a degli ubriaconi, o fors'anche dei disturbatori della quiete pubblica.

Il pranzo ad ogni modo continuò senza soste, alla fine sul tavolo restarono solo otto fiaschi vuoti, cioè due per ognuno dei commensali.

Ma le sorprese non dovenano mancare, alla richiesta del conto i cameriere si videro soddisfatti di ogni avere ed in più di ricevere una lauta mancia, ma nello stesso tempo altro non aspettarono che il rialzarsi dei quattro avventori dalle relative sedie quasi sicuri di vederli come minimo barcollare o ancor peggio crollare psul pavimento.

Fu grande lo stupore di tutto il personale del ristorante quando i quattro commensali rialzatisi dalle sedie con sicurezza e ferma richiesero i loro mantelli avviandosi all'uscita come veri galantuomini.

Chi fece il racconto di tale avvenimento, aggiunse che in quel giorno nevicasse e che il fiato degli ottimi suonatori servì al sciogliere della neve.

Si giunse così al grande festeggiamento, organizzati in modo da dar risalto all'avvenimento principale: quello di dar ai giovani una struttura utile

Il 27 giugno un telegramma, (ricevuto dall'Ufficio di Busto Arsizio) trasmesso da Roma, reca la Benedizione del Santo Padre :

- Eminentissimo Cardinal Arcivescovo Milano -

"Parroco Corno Gorla Maggiore Busto Arsizio implora benedizione sulle associazioni se crede opportuno partecipi Vostra Eminenza. Benedizione Santo Padre - card. Merry del Val"

- (sottoscritto alla missiva la scrittura del Card. Andrea C. Ferrari - ora Beato - lietissimo partecipa alla benedizione Pontificia).

Grande festa adunque che tutti accomuna nell'esultanza e nella speranza che la nuova struttura porti ad iniziative lodevoli nel campo della gioventù adatte a rialzare i valori materiali e spirituali.

Ed è subito in corsa un'attività teatrale. Anche se in

certi tempi la documentazione è scarsa, le brevi note e gli scarsi accenni ci portano al riscontro di una vivacità attiva e creativa.

Nel 1909 si accenna all'attività Teatrale. Un documento delle Ferrovie Nord Milano intestato alla stazione di Gorla Maggiore da poco operante ci fa consocere che si affittavano da ditte specializzate di Milano, indumenti d'epoca per recite in quanto il tagliando di pagamento della soma di L. 0,80 del biglietto di consegna del pacco è rimasto negli archivi.

Più avanti si trovano dal 1910 al 1911 inviti espressi a recite teatrali, stampati dalla tipografia Turri di Fagnano Olona, segno che il bravo don Corno ed il suo coadiutore don Venturino Sangiorgi, stanno lavorando bene.

Non mancano conferenze di importanza di propaganda relig. in quanto vi sono tracce di un discorso che vuole spiegare le mire degli anticlericalisti, cercando nel contempo l'unione delle forze cattoliche di fronte all'invadenza di idee avverse.

Nel 1910 si festeggia don Gaetano Pozzi. Festeggiamenti che vogliono dire un grazie ad uno dei fautori dell' Oratorio nuovo, tanto che il parroco don Pietro, nel fargli porgere il benvenuto dal giovane Enrico Cerana, lo accoglie con la seguente poesia :

Al fondatore :

Fummo tristi, tapini e solinghi
qual chi guida e sentiere non ha,
per le vie e per le piazze raminghi,
N'ha raccolti la vostra pietà.
L'oro dato con gentil sentimento
Quest'oratorio per i bimbi fondò
fido asilo, sicuro alimento
alle membra, alle menti donò.
Siano grazie al Signor che v'ispirò
Grazie a Voi che il sapeste obbedir
Benedetto il pensier che vi guidò
nel presente e nel tempo avvenir.

Un'altra dedica :

Il giovane al Sacerdote :

Oh! voi la cui bontà viva ci mostra
l'immagine di Dio che ci sorregge
che al ben informata volete la mente nostra
dolce Ministro dell'Eterna legge;
Gradite l'espressione del nostro affetto
Vivo, devoto, sano e schietto,
e con paterna man come solete
nostra infanzia guidate e sostenete
Deh! faccia Iddio contenti
i nostri voti ardenti!..
e versi su di Voi tutti i suoi beni;
Letizia, sanità, benedizioni,
tutta d'amor fiorita
prospera e lunga vita

Ed infine :

La graditudine del giovane :

Fu in ogni opra sua perfetto
il Divino Creatore,
pur nascondere nel petto
non doveva all'uomo il cuore.

Oh! di vetro trasparente
far doveva del cor l'ostello
si che l'occhio immantamente
vi scorgesse il brutto e il bello.

Se gli affetti e i propri intenti
rilevasse ognun dal viso,
Cesseranno i tradimenti,
sarìa il mondo un Paradiso.

Pei sleali e menzogneri
Fuggiranno i rai del giorno
sol gli onesti ed i sinceri
sempre avremmo a noi dintorno.

Se il vostr'occhio oggi nel core
ci leggesse a chiare note,

Oh!.. vedrebbe il grande amore
di quest'anime a voi devote.

Scorgerebbe immantente
come il cor arde d'affetto
come ogn ben riconoscente
prega per Voi Monsignor diletto.

Che se spesso i propri affetti
sa mentir chi mal si fida,
No, sul volto ai giovanetti
la menzogna non s'annida.

Abbiamo voluto riprodurre queste poesiole, che se a volte a qualcuno di noi possono sembrare puerili, sono il frutto di una educazione profonda legata ad una tradizione religiosa che la nostra terra ci ha profuso attraverso l'esempio di Santi uomini e di generazioni di genitori da secoli legati ad una tradizione di fede profonda.

Dal 1911 in poi, giudicando dalle fatture della tipografia Turri di Fagnano Olona, che stampava locandine teatrali sono abbastanza costanti le recite della compagnia Filodrammatica dell'Oratorio, merito della cura presta dal mite parroco don Corno che innesta nella gioventù la passione del teatro.

Questa iniziativa che porterà anche a rappresentazioni di operette musicali, sarà seguita anche da don Ambrogio Tajani, darà frutti preziosi nell'amore per il teatro e contribuirà ad allietare fin quasi all'epoca della diffusione della T.v. le serate della popolazione

Sovente le recite teatrali dovevano essere ripetute più volte per accontentare un pubblico appassionato e fedele.

Non manca l'invito alle Compagnie teatrali itineranti che frammischiano serate di drammi religiosi a rappresentazioni

comiche.

Anche il tradizionale teatro dei burattini è sostegno e motivo di divertimento non solo per i piccoli, ma gioia e curiosità per i grandi. Chi non ricorda il personaggio famoso del "Giopìn". In Piazza San Carlo o sul palcoscenico dell'Or. la sua presenza per anni e anni è stata costante.

Nel 1912 per rimanere all'altezza dei tempi si incomincia la proiezione di spezzoni cinematografici educativi, comiche e filmini. Viene concluso l'abbonamento con una specializzata ditta distributrice di tali mezzi e la presenza e il successo appaga l'intera comunità.

Accanto a queste innovazioni, non mancano le tradizionali iniziative, tanto che l'Oratorio nella documentazione amm.va merita una propria citazione. Nell'anno 1913/14 le entrate per i vari impegni ammontano L.292,95 contro incassi per L.231.75 risultato coerente non con la logica del guadagno ma con quella dell'impegno culturale e sociale.

Si cura l'annuale distribuzione della frutta, (proveniente dalle donazioni di produz. locale) in modo che possa sopperire a talune necessità alimentari dei più indigenti.

Si organizza la Pesca di beneficenza, dando collaborazione per la riuscita delle festività religiose ecc.

sP<

a
t

r.

r.